"La Società di lettura, un'esperienza originale"

di Cristiana Zanetti e Carlo Sala

Seminario "Gusti e testimoni memoria storica ed etica dell'azione" Milano – Casa della Cultura, 19 marzo 2010

Intervento di Cristiana Zanetti

Per me che insegno filosofia e storia, la prima preoccupazione, nella **scelta di un percorso didattico**, è l'individuazione di un <u>tema formativo</u>, che aiuti i ragazzi non soltanto a conoscere un periodo storico, lontano o presente che sia, ma anche a comprendere le scelte che in questo contesto vengono effettuate e a confrontarsi con esse.

Nella storia del '900, spesso presentata dagli storici come <u>ripetizione di schemi genocidari</u>, si è assistito al tentativo ideologico di definire obiettivi politici assoluti da conseguire a qualsiasi costo.

Viene di qui la "naturalezza" con la quale si è spazzato via chiunque potesse presentarsi come ostacolo al conseguimento di questi obiettivi. <u>H. Arendt</u> ha coniato un'espressione felice per designare questa categoria di persone: il **nemico oggettivo**, un gruppo o un individuo che non ha commesso alcun atto sanzionabile, ma che, con la sua sola presenza, inquina il progetto.

Per tutti noi non è stato facile leggere il '900, decodificarne le linee costitutive. Per questo la prima lettura ha sottolineato gli aspetti legati al manifestarsi del Grande Male.

Soltanto in tempi relativamente recenti ci si è resi conto che, come in un dipinto non si possono usare soltanto toni scuri, ma è necessaria la luce, il chiaro, per far risaltare lo scuro, così nella ricostruzione storica non si può indagare soltanto il negativo.

<u>La figura del Giusto</u> e l'analisi della sua azione aiutano a riportare la storia in una dimensione più completa: il Giusto introduce quel chiaro che consente di utilizzare le sfumature di colore. Non più soltanto bianco e nero, ma <u>tante sfumature di colore</u>, ad indicare le **possibilità per gli uomini di esprimere gesti di libertà conformi alla loro volontà**, all'interno delle diverse situazioni storiche. Come ha sottolineato il prof. Flores è anche l'ingresso della soggettività nella storia.

Una parte significativa dei progetti didattici sul tema del Giusto da me realizzati si trova sul sito di Gariwo e dunque sono accessibili a tutti.

In questa sede vorrei segnalare innanzitutto che <u>Gariwo non è soltanto un sito</u>, ma un gruppo di persone che lavora sul tema del Giusto nelle situazioni genocidarie e <u>mette a disposizione degli</u> insegnanti strumenti, esperti ed occasioni di aggiornamento.

Tra gli strumenti vorrei citare almeno **due mostre**: quella sul <u>genocidio armeno</u>, realizzata a partire dalle fotografie scattate da A. Wegner, di cui trovate il catalogo a cura di Anna Maria Samuelli sul banco all'ingresso; e la <u>mostra sul Gulag Perm 36</u>, realizzata dalla fondazione omonima come mostra itinerante per far conoscere la struttura e la vita di un gulag, esposta per la prima volta nel 2003 a Milano, in concomitanza con il convegno sul gulag. Oltre ad essere visitabili on – line, queste mostre si possono anche allestire all'intero delle singole scuole.

Infine vorrei **segnalare alcuni testi**, che ho utilizzato all'interno dei percorsi didattici e che ritengo di particolare efficacia.

<u>Sul concetto di giusto</u>, molto utile, oserei dire imperdibile, è il libro di Nissim, **Il tribunale del bene,** ed. Mondadori, in cui, attraverso la ricostruzione della figura e della vicenda di Moshe Bejski e del Giardino dei Giusti di Gerusalemme si affronta la casistica che porta alla definizione dell'uomo giusto, cioè di colui che ha compiuto un'azione giusta.

Restando <u>all'interno della Shoah</u>, in cui la documentazione sappiamo tutti essere molto vasta, vorrei citare almeno due testi significativi: **La banalità del male** di H. Arendt, in cui attraverso il processo Eichmann vengono affrontati e discussi molti temi inerenti la responsabilità dei singoli nell'azione;

e La banalità del bene di E. Deraglio, che ripercorre la vicenda di un giusto italiano, Giorgio Perlasca, che pur essendo fascista convinto seppe vedere negli ebrei perseguitati degli uomini.

<u>L'attrice Paola Bigatto</u> ha tratto dal testo della Arendt uno spettacolo teatrale di grande efficacia e che gli studenti hanno spesso apprezzato.

Sempre in tema di Shoah, Robert Satloff nel libro **Tra i Giusti**, ed. Marsilio, apre un nuovo scenario, indagando 11 nazioni del Nord Africa, alla ricerca di campi di lavoro fascisti e nazisti, nei quali sono morti centinaia di ebrei e al contempo illustra l'atteggiamento degli arabi verso l'Olocausto.

La vicenda del genocidio armeno, come evento paradigmatico del '900, e soprattutto a tutt'oggi ancora negato dalla Turchia, come ci ha ricordato in questa sede P. Kuciukian, costituisce una tappa fondamentale nell'indagine sui Giusti. Segnalo il libro di Kuciukian, **Voci nel deserto**, che illustra la vicenda genocidaria attraverso alcune figure di Giusti, da Armin Wegner, l'intellettuale tedesco che ha fotografato il genocidio e ha portato i rullini fotografici prima in Germania e poi in Italia, a Franz Werfel, autore di un libro importantissimo, "I 40 giorni del Moussa Dag", a H. Morgentau, l'ambasciatore americano che ha lasciato testimonianze inequivocabili sul genocidio, a F. Nansen, il norvegese che si è inventato il passaporto per gli apolidi, e a tanti altri. Ma anche un testo di narrativa, La masseria delle allodole, di A. Arslan, che ricostruisce le vicende di una famiglia armena e i meccanismi della distruzione, e anche l'opera di alcuni salvatori.

Per quanto riguarda i crimini contro l'umanità commessi negli anni '70 in <u>Argentina</u>, consiglio il testo **Niente asilo politico**, la testimonianza del diplomatico Enrico Calamai sui desaparecidos e sulle azioni che egli stesso intraprese a tutela dei diritti umani. Il prossimo 12 aprile un albero verrà piantato al Giardino dei giusti di tutti i genocidi, qui a Milano, in suo onore.

Per il <u>genocidio ruandese</u> segnalo il testo di una testimone, scampata all'orrore, Yolande Mukagasana, **La morte non mi ha voluta**, ed. La Meridiana, e insieme il libro di un giusto riconosciuto al Giardino di Milano: <u>Pier Antonio Costa</u>, console onorario italiano a Kigali, che insieme al giornalista Scalettari ha ricostruito i cento giorni del genocidio e le duemila persone salvate grazie ad una lista consolare da lui redatta, **La lista del console**, appunto, ed. Nord – Sud.

Come <u>opere generali</u> indico **Le origini del totalitarismo** di H. Arendt, un saggio a metà tra storia e riflessione filosofica, che affronta la prima metà del '900 fornendo categorie di lettura a oggi di grande attualità (es. il dramma degli apolidi); e il testo di Y. Ternon, **Lo Stato criminale**, ed. Corbaccio, che oltre a ripercorrere i principali genocidi del '900, dedica ampio spazio alla genesi del crimine di genocidio e al suo inserimento nell'apparato giuridico internazionale.

Per l'efficacia e l'eco delle vicende italiane all'interno del gulag segnalo, di G. Nissim, Una bambina contro Stalin, che racconta la storia di Gino De Marchi, che per sfuggire al fascismo emigra in URSS e viene fucilato nel '38 al poligono di Butovo. L'ostinazione della figlia Luciana consentirà di sottrarre alla menzogna ufficiale la sua storia. Agli italiani morti in URSS nel tentativo di trovare pace nella patria socialista è dedicato a Milano il parco Valsesia.

Infine, sulla <u>Cina</u>, di cui si sa sempre poco, la saga scritta da Jung Chang, **Cigni selvatici**, ed. Tea, in cui l'autrice ricostruisce la storia della sua famiglia attraverso tre generazioni, ma soprattutto ripercorre gli anni del dominio di Mao e denuncia la violenza dell'ideologia che ha plasmato la vita dei cinesi.

Alcuni di questi libri hanno trovato un modo inedito di presentarsi attraverso la "Società di lettura", di cui vi parlerà Carlo Sala.

Attualmente stiamo lavorando sul tema dei diritti umani negati.

La società occidentale, di stampo liberale, tutela la libertà dei singoli e difende i loro diritti inalienabili.

Dopo il disastro del 2° conflitto mondiale <u>la DUDU</u> (dichiarazione <u>u</u>niversale dei <u>diritti u</u>mani) nel 1948, voluta tenacemente da Eleanor Roosevelt e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, ha aperto una speranza epocale non solo per l'Occidente, ma per il mondo intero. Congelata per 50 anni a causa del duro confronto tra i due blocchi, torna ora a far sentire tutta la sua importanza e ci consente una lettura della nostra storia alla luce del rispetto o meno dei diritti umani.

A questo proposito mi limito a citare un solo testo, rinviando al sito per tutti gli altri. Il testo è **Leggere Lolita a Teheran**, di Azar Nafisi, ed. Adelphi, che intreccia la storia dell'Iran a quella della letteratura occidentale e ci introduce alla conoscenza di un Paese dalla storia millenaria, ora ridotto al rispetto della legge coranica, interpretata da imam e mullah. Il 12 aprile prossimo verrà piantato un albero anche per <u>Neda</u>, la studentessa iraniana che ha perso la vita per affermare il suo diritto a manifestare pubblicamente il suo pensiero.

Intervento di Carlo Sala

L'obiettivo del progetto del LICEO "ALESSANDRO VOLTA" di MILANO denominato Società di lettura è la costituzione di un luogo reale, ma non identificato in uno spazio fisico, in cui affrontare insieme l'esperienza della lettura attiva e creativa.

Origini e sviluppo. Sorto dal corso di filosofia e storia della sezione C nel 2004-05 si è allargato agli studenti, ex studenti del liceo, a docenti ed amici, ha stabilito una collaborazione (sancita da una convenzione nel 2007) con la Fondazione Casa della Carità dalla nascita di questo istituto e una collaborazione con l'Istituto penale minorile "Cesare Beccarla" dal settembre 2007.

Oggetto e metodo. La "società" sceglie storie nella storia, apprezza e valorizza i racconti di queste storie (espressione di culture, tempi, stili e concetti differenti) e di trovare la forma di narrazione (ambiente, contesto, lettori) più adatta ai partecipanti alle sedute pubbliche.

Ogni anno vengono scelti dai lettori 4 - 5 libri selezionati fra quelli indicati al termine delle lezioni a giugno, si pubblicizza la scelta nel liceo e tra amici, si dà un tempo di lettura, si censiscono i lettori che si impegnano a leggere in un certo tempo. Definito un calendario di incontri di lettura preparatori con studenti, ex studenti e docenti, si mettono infine a confronto i lettori con l'autore durante un incontro pubblico presso la Casa della carità o l'aula magna del Liceo.

L'ispirazione della società di lettura è quella di passare «Dalla lettura nella scuola alla lettura personale e pubblica che incontra le persone agli incroci delicati della convivenza civile per gustare insieme la gioia della parola, la tenacia del pensiero, la tenerezza del cuore.»

Sfidare il silenzio nella lettura personale e provare l'ascolto della lettura pubblica come una narrazione che si fa esperienza, come incontro che muta la cognizione di cose e persone è stata **la nostra scommessa**. Siamo alla quinta edizione e abbiamo ancora voglia di incontrare l'altro nella sua differenza e unicità: per leggere insieme le trasformazioni della città e delle istituzioni totali, i meccanismi di esclusione e le esperienze di integrazione non omologanti, la lucidità e la saggezza del pensiero filosofico attraverso le pagine di autori che si lasciano davvero incontrare per ascoltare come i giovani di oggi li leggono.

Gli autori infatti non sono invitati alla presentazione di se stessi o di una loro opera. Siedono tra il pubblico ad ascoltare le pagine lette dagli studenti che le hanno scelte, a vedere le immagini che le accompagnano, a sostare insieme sulle domande che emergono dall'aver udito.

Il progetto dal 2006 si realizza in collaborazione con *la Biblioteca del Confine* luogo di ricerca e di documentazione delle culture e dei mondi ospitati dalla Casa della Carità e oggetto di uno specifico progetto sostenuto dall'Assessorato alla cultura della **Provincia di Milano** fino al 2009.

Un'idea di scuola pubblica, aperta e costituzionale.

Nell'Europa, Italia, Lombardia, Milano odierna un progetto simile vive di un'idea di scuola come società di formazione e progettazione culturale che non solo riceve dalla società civile una domanda, ma porta in pubblico, incontra, dialoga con il territorio sui problemi condivisi.

Come affermano i principi della costituzione italiana.

La prima edizione della società è stata dedicata alla memoria del maestro di lettura, prematuramente scomparso, *Giuseppe Pontremoli*.

La terza a Margherita Giannotti, collega di filosofia, fondatrice del coro e dell'orchestra del Liceo, compagna di questa avventura fino a quando le forze glielo hanno consentito.

Perché questo progetto ha incontrato Gariwo?

In un certo senso perché Gariwo era di casa al Volta prima di esistere.

Chi potrebbe negare ai Volti della prima edizione il riconoscimento di "giusti fra le nazioni"?

Al contrario la banalità del male toglie il respiro.

E tutti abbiamo bisogno di aria buona.

Senza operare particolari forzature l'aria buona e la bellezza morale, civile, etica ed estetica dei giusti è fluita dentro le scelte dei libri pubblicati in questi anni che hanno consentito di porre attenzione al bene anche nei momenti più cupi, profondi, irrimediabili del male radicale del XX secolo.

"Coloro che non collaborarono e furono accusati di irresponsabilità dalla maggioranza furono gli unici che osarono giudicare personalmente" – scrive Hannah Arendt dei giusti.

"Si comportarono così perché la loro coscienza non funzionava in modo per così dire automatico"

«Io credo invece che essi abbiano adottato un altro criterio: che si siano chiesti a che punto avrebbero potuto restare in pace con se stessi se avessero compiuto certi atti, e che abbiano preferito non commetterli. Non perche in questo modo il mondo sarebbe cambiato in meglio, ma perché solo a questa condizione essi potevano continuare a

vivere restando se stessi» «si rifiutarono di uccidere non perché ubbidivano al comandamento «non uccidere», ma piuttosto perché non volevano convivere con un assassino- cioè con se stessi».

Una lettrice mi scrive, dopo la seduta con Gabriele Nissim su *Una bambina contro Stalin*. Si riferisce a Luciana De Marchi, Maria Dadone, Nella Masutti, Pia Piccioni. « Hanno resistito nella speranza e nella fiducia nonstante le amare sorprese e le continue delusioni. Poche, contate, per questo ammirevoli. Dalla sfera più intima e personale riescono anche ad infondersi coraggio e a trasmettersi qualcosa di simile alla grazia. Accade tra Luciana e Maria. E' uno strano gioco del destino, un disegno di difficile codificazione, un cammino interiore che stanno intraprendendo. Un passo che racchiude il significato del tema portante dell'opera di Nissim e che in parte ho vissuto e vivo è a p. 149. «Prese una decisione impegnativa: nell'intimità del suo cuore promise che avrebbe fatto di tutto per non deluderla, per essere all'altezza del suo amore»². SALVARE LA VITA SALVARE LA MEMORIA

Cosa salvano questi giusti?

I giusti sono esempi del sublime antropologico.

Kant distingue nel sentimento doppio di attrazione e di repulsione che l'uomo prova di fronte alla grandezza e alla potenza della natura un **sublime matematico**: di fronte alla grandiosità incommensurabile della natura proviamo il dispiacere per l'insufficienza della nostra rappresentazione dell'infinito, ma questa risveglia in noi l'idea della nostra dignità spirituale; e un **sublime dinamico** avvertito di fronte allo strapotere scatenato delle forze della natura (contemplato al sicuro del pericolo) che mostra la debolezza delle nostre forze, ma suscita di seguito il sentimento della grandezza del nostro essere pensanti e soggetti morali.

Sublime antropologico è il sentimento di impotente sgomento di fronte al potere politico del totalitarismo, alla ferocia dell'odio teologico e razziale, rispetto al quale si staglia la venerazione civile per gli esseri umani che non hanno dismesso la propria coscienza e hanno dato una mano alle vittime designate, hanno dischiuso uno scrigno di speranza dai sepolcri del suicidio dell'umano.

Se questo è stato il giusto vive ancora allora come albero i giusto vive si può educare e sperare contro ogni strapotere. E si può leggere

«Leggere per avere uno sguardo nuovo sulla società.

Leggere per crescere.

¹ H. Arendt, *La responsabilità personale sotto la dittatura*, in «Micromega», 4, 1991. ² Lettera di Lubna Ammoune a Carlo Sala del 28.1-2.2.2008

Leggere per entrare nella vita degli altri ed arricchire la propria.

Leggere per sfidare il silenzio nella lettura personale e provare l'ascolto della lettura pubblica come una narrazione che si fa esperienza, come incontro che muta la cognizione di cose e persone.

Leggere per incontrare: se stessi e l'altro, nella sua differenza e unicità.

Leggere per osservare i cambiamenti della città e delle istituzioni totali, i meccanismi di esclusione e le esperienze di integrazione non omologanti, la lucidità e la saggezza del pensiero filosofico attraverso le pagine di autori che si lasciano davvero incontrare per ascoltare come i giovani di oggi li leggono.

Ecco quale è la nostra scommessa, oggi come quattro anni fa. L'esperienza della Società di Lettura, nata all'interno di una classe liceale milanese si è negli anni allargata, coinvolgendo i luoghi più significativi della nostra città: è nei luoghi che sulle cartine e nel pensiero comune sono ai margini, come il carcere e la Casa della Carità, che abbiamo incontrato le storie delle persone che vivono quotidianamente la nostra città, storie nella storia. L'ispirazione della società di lettura è quella di passare "Dalla lettura nella scuola alla lettura personale e pubblica che incontra le persone agli incroci delicati della convivenza civile per gustare insieme la gioia della parola, la tenacia del pensiero, la tenerezza del cuore." Uomini e donne del Novecento raccontati dunque attraverso i libri e i luoghi. Un secolo che si chiude. Il secolo che Tzvetan Todorov, grande studioso franco - bulgaro, definì come "il secolo delle tenebre, il luogo storico di un male nuovo e, cioè, del totalitarismo". Un secolo del quale noi vogliamo, però, vedere anche i semi di speranza in terra riarsa, attraverso le parole degli autori che facciamo risuonare in noi, affinchè il nostro camminare nella città diventi ogni giorno più consapevole, attento e attivo.³

Che magica serata quella appena trascorsa insieme...

Sentivo e sento che

I cuori battono all'unisono

Gli spiriti sono aperti,

le menti in attesa,

la festa degli sguardi ci accompagna

abbiamo creato un momento magico,

sembrava davvero un sogno. 11.4.2008

_

³ Pensiero di Silvia Morosi a Carlo Sala dell'21.11.2009.

nel 2005 VOLTI del Novecento	Elisaveta Jur'evna Pilenko	Presentata da Rachele Puricelli	Con Nina Kauchtschischwili	Il singolare itinerario di una pellegrina russa nei luoghi centrali della storia del secolo scorso
	Maria Zambrano	Marta Arniani	Rossella Prezzo	Pensare nelle tenebre l'esordio della luce
	Piero Martinetti	Giulia Prato	Cecilia Ferronato	L'intellettuale laico, la sua passione civile e la spiritualità della libertà
	Norberto Bobbio	Roberta Felisi	Enrico Peyretti	Diritto e democrazia forme del mutamento senza barbarie
	Sophie Scholl	Federica Parravicini	Paolo Ghezzi	La testimonianza della resistenza morale dei giovani di fronte al nazismo
	Mario Cuminetti	Silvia Morosi	Armido Rizzi Maria Teresa Parolini	Teologia e storia per le vie di Milano di fine Novecento
	Bruno Hussar	Laura Ottobelli	Abdelssalam Najjar Bruno Segre Franca Ciccòlo Fabris	La figura che ha anticipato a Nevè Shalom l'abitare insieme dei popoli nella terra dei padri e dei profeti

Nel 2006

Vengono letti insieme in un gruppo che prepara l'incontro pubblico:

Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*, Milano, Mondatori, 2000 giovedì 19 gennaio 2006 presso la Casa della Carità (via Brambilla, 10/A –quartiere Adriano) con la partecipazione della moglie **Lucia** e del figlio dell'autore **Andrea Pontiggia**

Domenica 26 febbraio con l'autore triestino **Pino Roveredo**, sulle pagine di *Mandami a dire*, Milano, Bompiani, 2005.

Mercoledì 29 marzo presso l'aula magna del Liceo "A. Volta" (via B. Marcello, 7) alle ore 20.45 con l'autore milanese **Luca Doninelli**, sul suo *Il crollo delle aspettative Scritti insurrezionali su Milano*, Milano, Garzanti, 2005.

Mercoledì 3 maggio alle ore 20.45 presso l'aula magna del Liceo "A. Volta" con il filosofo **Salvatore Natoli**, sul libro *La felicità di questa vita*, *Esperienze del mondo e stagioni dell'esistenza*, Milano, Mondatori, 2000.

Nel 2007

Si svolgono le seguenti letture e incontri pubblici

Mercoledì 31 gennaio 2007 presso l'Auditorium della Casa della Carità la prima seduta dell'anno 2006/07 con Mario GIRO sul libro *Gli occhi di un bambino ebreo*, Milano, Guerini e Associati, 2006.

Il **1º marzo**, giovedì, incontro con **Piero COLAPRICO**, *La quinta stagione*, Milano, Rizzoli, 2006 presso l'auditorium della Casa della Carità

venerdì 30 marzo incontro con due autori con la scrittrice **Antonia ARSLAN**, *La masseria delle allodole*, Milano, Rizzoli, 2004 e lo storico **Marcello FLORES**, *Il genocidio degli Armeni*, Bologna, il Mulino, 2006. Nello stesso periodo è allestita una mostra fotografica sul genocidio nell'Aula Magna presso il liceo Volta.

Giovedì **10 maggio** seduta con **Farian SABAHI** sul suo saggio *Islam* : *identità inquieta d'Europa*, Milano, Il saggiatore, 2006 presso l'auditorium della Casa della Carità

Nel 2007-08 sotto il titolo *I tuoi diritti sono i miei doveri* (Maria Zambrano) si sono svolte le seguenti sedute:

con **GABRIELE NISSIM** sul suo ultimo libro *Una bambina contro Stalin* – *L'italiana che lottò per la verità su suo padre*, Milano, Mondadori:, 2007, giovedì **Il 31 gemmaio** 2008 alle ore 20.45 presso l'aula magna del Liceo Volta

con **MASSIMO CARLOTTO** sul libro, *Jimmy della collina*, Milano, EL, **l'11 marzo** alle 15 presso l'Istituto penale minorile "C. Beccaria" e il **12 marzo** alle 20.45 presso l'auditorium della Casa della Carità, via Brambilla, 10/a

con la filosofa **ROBERTA DE MONTICELLI** sull'opera, *Nulla appare invano Pause di filosofia*, Milano, Baldini Castoldi Dalai Editore, 2006 **venerdì l'11 aprile 2008** presso l'auditorium della Casa della Carità, via Brambilla, 10/a

Con **PINO ROVEREDO** sul suo romanzo *Cara creatura*, Milano, Bompiani, 2007 presso l'auditorium della Casa della Carità, via Brambilla, 10/a il 7 maggio e 1'8 maggio presso l'Istituto penale minorile "C. Beccaria".

Nella IV edizione della Società con il titolo Far parlare le cose incontrare i volti nel 2008-09

si sono svolti:

presso l'Istituto Penale Minorile "C. Beccaria" di Milano il 3 novembre 2008 l'incontro con Ermanno Olmi autore di *Ragazzo della Bovisa*, d. Gino Rigoldi autore de *Il male minore* e studenti del L.S.S. "A. Volta" e a giovani reclusi, studenti del CTP Cavalieri che svolge i corsi all'interno del carcere minorile, Alle ore 18 dello stesso giorno gli stessi autori partecipano alla seduta pubblica della Società di lettura, presso il Museo diocesano, c.so Porta Ticinese, 95.

presso l'Auditorium della Casa della Carità il 17 febbraio 2009 la seduta

con Jakova Valbona sul libro di **Anilda Ibrahimi** *Rosso come una sposa*, Torino, Einaudi, 2008.

e il 27 aprile 2009 con **Gianni Biondillo** sul libro *Metropoli per principianti*, Parma, Guanda,

coordinamento con l'Associazione Giardino dei giusti di Milano e GARIWO la seduta con **Pierantonio Costa e Luciano Scalettari** sul libro *La lista del Console*, Milano, Paoline, 2004 alla presenza di **Jolande Makagasana**, ospite straordinaria, unica superstite della sua famiglia al genocidio e scrittrice ruandese, candidata al premio Nobel per la pace.

Durante la V edizione della Società di lettura 2009-2010 si sono svolte le sedute con

Mihai Butcovan, *Allunaggio di un immigrato innamorato*, Lecce, Ed. Besa, 2008 il 3 dicembre 2009

con Sumaya Abdel Qader, *Porto il velo, adoro i Queen. Nuove italiane crescono*, Milano, Sonzogno, 2008 il 4 febbraio 2010

sono in corso gli incontri presso l'IPM Beccaria con Niccolò Agliardi e Alessandro Cattelan, *Ma la vita è un' altra cosa*, Milano, Mondadori, 2009

e sono in preparazione le sedute con GIORGIO FONTANA, Babele 56. Otto

fermate nella

ed Enrico Cal nell'Argentina







"Dalla lettura nella scuola alla lettura personale e pubblica che incontra le persone agli incroci delicati della convivenza civile per gustare insieme la giola della parola, la tenacia del pensiero, la tenerezza del cuore."

Gli Studenti del Liceo scientifico statale "Alessandro Volta" di Milano, del Carcere Minorile Beccaria e la Biblioteca di confine della Casa della Carità inaugurano il primo incontro della Società di Lettura 2008 – 2009:

" Far parlare le cose e incontrare i volti uguali e diversi nella città senza mura."

e vi invitano a leggere, ascoltare e dialogare sulle pagine di:



ERMANNO OLMI

Ragazzo della Bovisa

e

GINO RIGOLDI

Il male minore

Devianza giovanile, un problema per tutti

ula colloqui e sede degli incontri di preparazione la Società di Lettura, Carcere Minorile Beccaria, ilano

Lunedì 3 novembre 2008 presso il Museo Diocesano, c.so di Porta Ticinese, 95, alle ore 18.00.

"Sull'altopiano del Perù, gli indios Quechua non camminano, corrono. Sempre. Poi ogni tanto si fermano, ma non per riposare. Dicono: "Per aspettare l'anima". Ecco, in tutto il nostro fare, fare, fare, bisognerebbe fermarsi ad aspettare l'anima, che è rimasta indietro. "

GINO RIGOLDI, *Il male minore – Devianza giovanile, un problema per tutti,* Milano, Mondadori, 2007,

Con la partecipazione di Ermanno Olmi e Gino Rigoldi.